Fischi No Tav per il 25 Aprile Novelli: "Non erano partigiani"

Casel accusa Placido: "I valsusini sfilavano in valle"

SARA STRIPPOLI

LE BANDIERE No Tav in piazza Castello, i fischi agli oratori delle istituzioni che si avvicendavano sul palco dopo la fiaccolata del 25 aprile («Siamo noi i nuovi partigiani»), non sono piaciuti a nessuno. Tantomeno al vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido, che è anche presidente del Comitato per la Resistenza. Dopo aver replicato in diretta dicendo che i «veri partigiani sono quelli sul palco e non quelli che rumoreggiano», ora Placido annuncia che scriverà all'Anpi provinciale perché intervenga sulla sezione di Bussoleno: «Non è possibile — spiega — che poche decine di persone utilizzino da abusivi la sigla dell'Anpi per contestare la manifestazione». Fischi e urla annunciate sul web, aggiunge: «Nella sezione di Bussoleno ci sono alcuni infiltrati di Askatasuna. Vorrei ricordare che chi ha parlato ieri da quel palco non lo ha fatto a titolo personale ma in rappresentanza delle istituzioni democratiche che rappresenta». Anche Diego Novelli era sul palco del 25 di piazza Castello. È lui il presidente dell'Anpi provinciale: «Escludo che i partigiani di Bussoleno non abbiamo rispetto per le istituzioni democratiche — dice — Il gruppetto che ha cercato di disturbare alcuni oratori è stato zittito dalla folla». Giovanotti che non si rendono conto che con questi comportamenti anti-democratici, dice ancora l'ex-sindaco rosso di Torino «rendono un pessimo servizio al Movimento No Tav». Per il Movimento No Tav, Luigi Casel dice di essere assai seccato per l'intervento di Placido: «I fischi si potevano forse anche evitare ma non credo che si trattasse di valsusini, che hanno partecipato alla fiaccolata in valle». Forse a Placido e ad altri non piace che l'Anpi di Bussoleneo abbia scritto un documento in cui rivendica la sua libertà di espressione su temi come lavoro e anche Tav, aggiunge: «Io sono iscritto all'Anpi di Bussoleno e ieri per la prima volta non sono andato ad alcuna manifestazione. Mi pare che queste manifestazioni siano diventate una facciata». Ieri pomeriggio, poi, alla Sacra di San Michele, il Comune di Sant'Ambrogio ha tenuto un consiglio comunale speciale e approvato una delibera dedicata a «25 aprile e lotta contro la Tav». Alla manifestazione hanno partecipato il presidente della Comunità montana Sandro Plano e il segretario provinciale di Sel Michele Curto.

(ha collaborato fabio tanzilli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia di fiaccole per il 25 Aprile
Una maratona di canzoni e letture nel "Concertone" in piazza Castello

SU REPUBBLICA TORINO
Fischi dei No Tav durante la fiaccolata per il 25 aprile nel centro di Torino

La polemica

La critica del rappresentante della Provincia nell'Osservatorio per il convegno organizzato in aula magna dai prof contrari alla Torino-Lione

Foietta: "Sull'opera il Politecnico non è super partes"

«SPIACE che ancora una volta una istituzione prestigiosa e "super partes" come il Politecnico, nonostante le rassicurazioni del rettore, offra il proprio logo e la propria sede ad un iniziativa scorretta, faziosa ed assolutamente a senso unico». Parola di Paolo Foietta, massimo dirigente della Provincia di Torino e rappresentate di Palazzo Cisterna dentro l'osservatorio sulla Tav.

L'accusa contro il Poli è inserita all'interno di una lettera in cui Foietta spiega la ragione per cui diserterà oggi la tavola rotonda del seminario "Tav: quali opportunità e criticità?", dalle 9.30 alle 19.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24. «Non è un dibattito tecnico scientifico, che dovrebbe avvenire con il confronto "simmetrico" di posizioni differenti, ma un festival del pensiero unico», dice Foietta. E aggiunge: «In una giornata intera dedicata alla "propaganda No-Tav" con interventi, tutti omogenei, di contrasto all'opera, la presunta "imparzialità e correttezza", attestata dal prestigioso simbolo del Politecnico, dovrebbe essere garantita da pochi minuti di tavola rotonda». Foietta oggi sarà a Roma per la presentazione dell'analisi Costi Benefici della nuova linea, anche se «fossi stato a Torino non avrei partecipato. Disponibile al confronto, a patto che sia corretto, simmetrico, concordato e regolato».

L'iniziativa è stata promossa dalla commissione tecnica Torino-Lione della Comunità Montana: «Per noi le obiezioni — sottolinea Luca Giunti, membro della commissione — sono sempre le stesse: la Tav è inutile, costosissima, calata sul territorio senza coinvolgerlo e devastante per l'ambiente. E siamo pronti a discuterne a patto che chi la pensa in maniera diversa sia disposto a farlo».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA